SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

788° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1991

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
7 ^a - Istruzione	»	15
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	28
10 ^a - Industria	»	30
11 ^a - Lavoro	»	31

Commissione di inchiesta

Sul caso della filiale di Atlanta della BNL e sue connessioni	<i>Pag.</i>	33
---	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	34
---	-------------	----

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	36
--------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1991

410^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ELIA

Intervengono il Ministro dell'interno Scotti e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Ruffino.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, recante disposizioni urgenti per il coordinamento delle attività informative e investigative nella lotta contro la criminalità organizzata (3025)

Pecchioli ed altri: Coordinamento tecnico operativo delle forze di polizia (2998)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 21 novembre 1991.

Il relatore MAZZOLA rileva di aver presentato emendamenti al disegno di legge n. 3025, alcuni dei quali a carattere prevalentemente tecnico ed altri tendenti a meglio precisare i compiti rispettivamente spettanti alla DIA ed all'Alto Commissario. Nel dare anzitutto conto dell'emendamento 1.2, rileva che esso si basa sulla necessità di coordinare le rispettive attività della DIA e della Direzione nazionale antimafia, istituita con decreto-legge n. 367 del 1991. In questo quadro, l'emendamento dispone la partecipazione del procuratore nazionale antimafia alle sedute del Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata. La collocazione più razionale di tale previsione resta comunque il testo del citato decreto-legge n. 367, ed in questo quadro egli annuncia di ritirarlo, riservandosi di segnalare nuovamente il problema allorchè la Commissione esaminerà i presupposti costituzionali del citato provvedimento di urgenza. Nel ricordare di aver sottolineato, in sede di esposizione preliminare, la necessità di prevedere la partecipazione al Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata del responsabile preposto alla direzione della

DIA, rileva che a questa finalità risponde l'emendamento 3.4, che fa obbligo al responsabile della DIA di riferire periodicamente al Consiglio generale.

Il senatore GALEOTTI ritiene insufficiente la previsione contenuta nell'emendamento 3.4. Dà pertanto conto dell'emendamento 1.1, che ha lo scopo di sopprimere l'istituto dell'Alto Commissario, che a suo avviso non ha più ragion d'essere per effetto della creazione della DIA. Occorre infatti garantire il coordinamento tra le varie forze di polizia, onde contrastare efficacemente la criminalità organizzata; in questo quadro, il mantenimento dell'Alto Commissario rischia unicamente di dar luogo a sovrapposizioni di poteri e di competenze. Le altre proposte della sua parte politica conseguono logicamente a tale emendamento.

Il senatore CABRAS segnala che l'articolo 1, comma 2, lettera a), sembrerebbe contrastare con l'ottica del coordinamento, sancendo la ripartizione delle competenze tra le forze di polizia per aree e tipologia dei fenomeni criminosi e risultando pertanto difficilmente conciliabile con la stessa finalità istitutiva della DIA. Preannuncia quindi un emendamento in tal senso.

Il senatore VETERE ribadisce che il suo Gruppo annette importanza imprescindibile ad alcuni punti, come evidenziato dagli emendamenti presentati. Il primo elemento è relativo alla necessaria soppressione dell'Alto Commissario; in diversa direzione vanno invece gli emendamenti del relatore, che ne rafforzano anzi i compiti. A suo giudizio occorrerebbe anche che i reparti specializzati attualmente operanti confluissero nella nuova struttura, ed a tal scopo è finalizzato il suo emendamento 3.1. Il comma 2 dell'articolo 2, riguardante i rapporti con il SISDE ed il SISMI, dà infine luogo a suo avviso a notevole confusione. Su questi elementi sarebbe pertanto indispensabile un chiarimento da parte del Ministro dell'interno.

Il ministro SCOTTI sottolinea che il processo di soppressione dell'Alto Commissario, pur necessario in seguito alla creazione della DIA, va comunque posto in essere con gradualità. In questa linea si muovono gli emendamenti del relatore all'articolo 3, che vengono peraltro incontro anche a molte delle osservazioni formulate dai senatori del Gruppo comunista-PDS, attribuendo all'Alto Commissario poteri di indirizzo e sorveglianza e non di gestione operativa. È a suo avviso indispensabile definire le responsabilità che fanno rispettivamente capo all'Alto Commissario ed alla DIA, chiarendo che la conservazione dei poteri straordinari in capo alla prima struttura rappresenta un elemento a carattere temporaneo e non permanente. Il Ministro si dichiara quindi disponibile a consentire che gli appartenenti ai corpi speciali confluiscono nella DIA, a patto che tale processo abbia luogo nei tempi dovuti e comunque con la necessaria gradualità. Si riserva poi di approfondire la necessità di rinviare gli appartenenti al SISDE ed al SISMI, che attualmente svolgono i loro compiti presso l'Alto Commissario, nelle strutture di originaria appartenenza (proprio in direzione del superamento dell'Alto Commissario), presentando eventualmente in

Assemblea un emendamento in tal senso. Conseguentemente, sarebbe opportuno prevedere che il Ministro riferisca al Parlamento in ordine al processo di superamento della struttura straordinaria. È però indispensabile per il momento confermare la struttura dell'Alto Commissario, onde evitare che i poteri straordinari ad esso conferiti e non esercitati dalla DIA risultino trasferiti al Ministro dell'interno, dando luogo ad evidenti incongruità.

Dopo un intervento del senatore GALEOTTI (sottolinea che gli elementi segnalati dal Ministro sarebbero comunque superati con l'approvazione dell'emendamento 2.2, da lui proposto), il ministro SCOTTI, riprendendo il proprio intervento, ribadisce la necessità di procedere in modo graduale al superamento dell'Alto Commissario ed al trasferimento del nucleo di *intelligence* ivi attualmente operante. Si riserva quindi di approfondire quanto segnalato dal senatore Cabras in vista del dibattito in Assemblea.

Il senatore CABRAS si riserva di presentare in Assemblea un emendamento per superare le preoccupazioni precedentemente espresse.

Il relatore MAZZOLA, preso atto delle dichiarazioni del Ministro, invita il senatore Galeotti a non insistere per la votazione dell'emendamento 1.1, diversamente egli dovrebbe dare parere contrario, in quanto la proposta tenta di forzare la linea di sperimentazione assunta dal Governo. Si dice tuttavia disponibile ad approfondire la questione relativa alla destinazione al SISDE ed al SISMI del personale di questi servizi ora in attività presso l'Alto Commissariato.

Il senatore GALEOTTI, pur apprezzando lo sforzo compiuto dal Ministro e dal relatore, dichiara di mantenere l'emendamento perchè la sua parte politica intende così ribadire l'obiettivo della soppressione dell'Alto Commissariato. Esprime comunque apprezzamento per l'intenzione espressa dal Ministro circa la destinazione del personale del SISMI e del SISDE ora in attività presso l'Alto Commissariato.

Il senatore PONTONE, ricollegandosi ai propri precedenti interventi e ricordata l'esperienza negativa dell'Alto Commissariato, prende anch'egli atto dei chiarimenti forniti dal Ministro e si esprime in senso contrario nei confronti dell'emendamento 1.1.

Posto ai voti, l'emendamento 1.1 non è accolto.
L'emendamento 1.2 è ritirato dal relatore.

Passando all'esame dell'articolo 2 del decreto-legge, il relatore MAZZOLA si esprime in senso contrario all'emendamento 2.2, presentato dai senatori Maffioletti ed altri, in quanto esso contrasta con la linea di tendenza indicata dal Ministro.

L'emendamento 2.2, posto ai voti, è respinto. Gli emendamenti 2.3 e 2.1, presentati l'uno dal senatore Vetere e l'altro dai senatori Vetere e Galeotti, sono ritirati.

Passando all'esame dell'articolo 3, il senatore GALEOTTI illustra gli emendamenti 3.1, 3.3, 3.6 e 3.8; a parziale rettifica di quest'ultimo egli riconosce che i corpi speciali costituiti nell'ambito di ciascuna forza di polizia mantengono una loro giustificazione indipendentemente dalla creazione della DIA.

Il ministro SCOTTI ribadisce l'opportunità del mantenimento dei nuclei specializzati nell'ambito di ciascuna forza di polizia, dicendosi tuttavia sensibile alle esigenze del passaggio alla DIA del personale impegnato nella lotta alla criminalità di tipo mafioso, affinché di questo fenomeno venga ad occuparsi principalmente la Direzione stessa. Assicura che predisporrà in tal senso un emendamento in vista del dibattito in Assemblea.

Il senatore GALEOTTI ritira di conseguenza l'emendamento 3.8.

Il senatore MURMURA avanza il dubbio che la DIA possa diventare un corpo troppo pletorico. Il presidente ELIA a sua volta segnala che occorre assicurare in ogni caso la collaborazione delle forze di polizia.

Posto ai voti, l'emendamento 3.1 viene respinto.

L'emendamento 3.2 del relatore, dopo un annuncio di voto favorevole del senatore GALEOTTI, viene approvato. Risulta precluso l'emendamento 3.3.

Il relatore MAZZOLA illustra quindi l'emendamento 3.4, il quale stabilisce che la responsabilità dell'Alto Commissario ha un carattere generale e si distingue quindi dalla Direzione operativa, spettante al direttore della DIA.

Il presidente ELIA suggerisce un perfezionamento dell'emendamento in esame, dovendosi chiarire che per «i provvedimenti occorrenti per l'attuazione» s'intendono le direttive di ordine generale.

Il ministro SCOTTI, rispondendo ad una richiesta del senatore Maffioletti, chiarisce il carattere tecnico-operativo attribuito al direttore della DIA.

Posto ai voti, l'emendamento 3.4 è approvato.

Il relatore MAZZOLA illustra quindi l'emendamento 3.5, il quale specifica che l'Alto Commissario, nell'esercizio delle funzioni che fuoriescono dall'ambito di competenza della DIA, si avvale normalmente della Direzione stessa.

Dopo un breve dibattito, l'emendamento viene accantonato.

Il senatore GALEOTTI illustra l'emendamento 3.6, sul quale si esprime in senso contrario il relatore MAZZOLA.

Posto ai voti, l'emendamento 3.6 non viene accolto.

Il relatore MAZZOLA illustra l'emendamento 3.7.

A tale riguardo il presidente ELIA ritiene necessario includere il direttore della DIA a pieno titolo tra i componenti del Consiglio generale di cui all'articolo 1.

Il ministro SCOTTI chiarisce però che questa figura partecipa soltanto alle riunioni dell'organo collegiale.

I senatori GALEOTTI e MURMURA lamentano questo *status* ridotto ed insistono affinché il direttore della DIA faccia parte *pleno iure* del Consiglio indicato. Il senatore GALEOTTI annuncia di conseguenza il proprio voto contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 3.7 è approvato.

Si passa all'articolo 4, contenente disposizioni in materia di personale.

Dopo che il RELATORE ha illustrato l'emendamento 4.1, sottolineandone la portata strettamente tecnica, l'emendamento, posto ai voti, è approvato. Il relatore dà quindi conto dell'emendamento 4.2, rilevando che il personale al quale si fa riferimento è altamente specializzato: da ciò la necessità di acquisire il preventivo nulla osta del Dipartimento della pubblica sicurezza o dei comandi generali ai fini del concorso per l'assegnazione alla DIA, onde evitare che i Corpi di appartenenza risultino sguarniti.

Il presidente ELIA sottolinea l'opportunità di specificare i criteri concorsuali nei decreti attuativi, onde evitare disuguaglianze tra il personale appartenente ai rispettivi Corpi.

Il ministro SCOTTI sottolinea che nei decreti attuativi si richiede, tra i criteri di ammissione al concorso, il requisito che il soggetto abbia svolto per almeno tre anni una effettiva attività investigativa. Essendo quanto mai improbabile che il personale cui l'emendamento 4.2 fa riferimento sia in possesso di tale requisito, l'emendamento è forse superfluo.

Ritirato l'emendamento 4.2, il RELATORE, passa ad illustrare l'emendamento 4.4. Rilevato preliminarmente che la seconda parte di tale emendamento coincide nella sostanza con l'emendamento 4.3 dei senatori Maffioletti ed altri, invita pertanto i proponenti a ritirarlo.

Dissente il senatore GALEOTTI, osservando che nell'emendamento 4.3 si richiede anche un tirocinio preliminare del personale, da

effettuarsi presso le scuole e gli istituti di formazione esistenti presso i Corpi di polizia.

Il ministro SCOTTI si dichiara favorevole all'emendamento 4.4, rilevando che, nella prima parte, esso risponde pienamente alla esigenza di un rapporto fiduciario con i quadri di comando della DIA. Giacchè i decreti attuativi prevedono che il personale assegnato alla nuova struttura sarà costituito al massimo da 300 addetti, dall'emendamento conseguirebbe pertanto che l'Alto Commissario, su proposta del Direttore della DIA, possa richiedere l'assegnazione nominativa di non più di 15 funzionari ed ufficiali. In risposta ad una richiesta di chiarimenti del senatore Maffioletti, egli precisa inoltre che tale personale verrebbe comandato presso la DIA, restando evidentemente a carico dei Corpi di appartenenza gli oneri relativi.

Il senatore MAFFIOLETTI esprime perplessità, segnalando che il Ministro dell'interno potrebbe successivamente modificare, con un nuovo decreto, l'assegnazione di personale cui l'emendamento fa riferimento.

Anche il senatore MURMURA si associa a tali perplessità.

Il ministro SCOTTI fa presente che l'intento non è quello di dar corso ad uno specifico organico della DIA, ma di porre adeguato personale a disposizione della nuova struttura.

Il presidente ELIA mette quindi ai voti per parti separate l'emendamento 4.4, che risulta approvato, dopo che il senatore MAFFIOLETTI ha dichiarato il voto favorevole del Gruppo comunista-PDS sulla seconda parte di tale emendamento. Risulta di conseguenza assorbito l'emendamento 4.3.

Il senatore MAFFIOLETTI dà conto dell'emendamento 4.5, volto a sopprimere il comma 7 dell'articolo 4.

Il ministro SCOTTI precisa che la disposizione che si intenderebbe sopprimere ha lo scopo di consentire lo svolgimento dei compiti, di controllo e di indagine sugli enti locali, attualmente affidati all'Alto Commissario.

Il senatore MURMURA fa presente l'opportunità di rendere più esplicita nella formulazione del comma tale finalizzazione.

Il presidente ELIA suggerisce di coordinare l'emendamento 4.5 con l'emendamento 3.5, precedentemente accantonato.

Dopo un ulteriore intervento del senatore MURMURA (segnala l'opportunità di stilare un apposito articolo, che coordini il contenuto, rispettivamente, degli emendamenti 3.5 e 4.5), il ministro SCOTTI si riserva di presentare in Assemblea un emendamento, a ciò finalizzato.

Ritirati gli emendamenti 4.5 e 4.6, si passa all'emendamento 1.1 all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Il RELATORE chiarisce che la proposta intende far salvi gli effetti prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge n. 412 del 1990, n. 61 del 1991 e n. 141 del 1991, nella parte in cui tali provvedimenti disponevano lo stanziamento di 37 miliardi ai fini del potenziamento delle Forze di polizia per la lotta alla criminalità organizzata.

Il presidente ELIA sottolinea la necessità di limitare pertanto, anche nella formulazione testuale dell'emendamento, il riferimento alla disposizione dei decreti-legge che si intende richiamare.

Il ministro SCOTTI assicura che presenterà in Assemblea un emendamento, destinato a chiarire il reale significato dell'emendamento 1.1.

Dopo l'approvazione dell'emendamento 1.1 al disegno di legge di conversione, la Commissione dà quindi mandato al relatore Mazzola di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge n. 3025, di proporre l'assorbimento del disegno di legge n. 2998 e di richiedere altresì l'autorizzazione allo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 18,10.

EMENDAMENTI

Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, recante disposizioni urgenti per il coordinamento delle attività informative e investigative nella lotta contro la criminalità organizzata (3025)

Pecchioli ed altri: Coordinamento tecnico operativo delle forze di polizia (2998)

Art. 1.

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) dal Direttore Generale della Direzione investigativa antimafia (D.I.A.);».

1.1

GALEOTTI, VETERE, MAFFIOLETTI, FRANCHI,
TOSSI BRUTTI

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Alle sedute del Consiglio Generale per la lotta alla criminalità organizzata concernenti la determinazione delle linee di indirizzo e di coordinamento delle attività investigative è invitato a partecipare il Procuratore Nazionale Antimafia».

1.2

IL RELATORE

Art. 2.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Salvo quanto disposto dall'articolo 9 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, le informazioni e ogni altro elemento relativi a fatti comunque attinenti a fenomeni di criminalità organizzata di tipo mafioso, di cui il SISDE ed il SISMI vengono in possesso, devono essere immediatamente comunicati al Direttore generale della Direzione Investigativa Antimafia ai sensi del settimo comma dell'articolo 1 del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive modificazioni e integrazioni».

2.1

VETERE, GALEOTTI

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. L'istituto dell'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa è soppresso con decorrenza dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Le attribuzioni e le competenze di cui al decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito con modificazioni e integrazioni, sono esercitata dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA), eccetto quelle indicate negli articoli 1-sexies, 1-septier, 1-octies del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, che sono attribuite al Ministro dell'Interno».

2.2 MAFFIOLETTI, VETERE, GALEOTTI, FRANCHI, TOSSI BRUTTI

Sopprimere il comma 2.

2.3 VETERE

Art. 3.

Al comma 3, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria dei ROS, SCO, GICO dal 1° gennaio 1993 confluiscono a tutti gli effetti nella DIA».

3.1 VETERE

Al comma 4, sostituire le parole: «e svolgere, in collaborazione con gli stessi,» con le seguenti: «e sono tenuti a svolgere, congiuntamente con il predetto personale,».

3.2 IL RELATORE

Sopprimere il comma 5.

Conseguentemente, al comma 10, in fine, sopprimere le parole: «che riguardano compiti assegnati dal presente decreto al medesimo organismo».

3.3 VETERE, GALEOTTI

Al comma 5 sostituire le parole: «è affidata la Direzione, con connessa responsabilità, delle attività svolte dalla DIA, delle quali è tenuto a riferire periodicamente al Consiglio generale di cui all'articolo 1.» con le seguenti: «è attribuita la responsabilità generale delle attività svolte dalla DIA, delle quali riferisce periodicamente al Consiglio Generale, e competono i provvedimenti occorrenti per l'attuazione, da parte della DIA, delle direttive emanate a norma dell'articolo 1.».

3.4 IL RELATORE

Al comma 5, dopo le parole: «modificazioni e integrazioni», aggiungere le seguenti: «da esercitarsi avvalendosi anche della DIA».

3.5

IL RELATORE

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Con decreto del Presidente della Repubblica è nominato il Direttore generale della DIA, di norma prescelto tra dirigenti generali e qualifiche equiparate appartenenti alle forze di polizia e comunque tra persone dotate di elevata capacità ed esperienza, nel campo della lotta contro la criminalità organizzata. L'incarico ha la durata non superiore ad un triennio e può essere proposto fino ad ulteriori tre anni».

3.6

VETERE, MAFFIOLETTI, GALEOTTI

Sostituire il comma 6 con i seguenti:

«6. Alla DIA è preposto un direttore tecnico-operativo scelto fra funzionari appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato con qualifica non inferiore a dirigente superiore e ufficiali di grado non inferiore a generale di brigata dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, che abbiano maturato specifica esperienza nel settore della lotta alla criminalità organizzata. Il direttore della DIA partecipa alle riunioni del Consiglio Generale per la lotta alla criminalità organizzata, cui riferisce sul funzionamento dei servizi posti alle sue dipendenze e sui risultati conseguiti.

6-bis. Con gli stessi criteri indicati al comma 6 è assegnato alla DIA un vice direttore con funzioni vicarie».

3.7

IL RELATORE

Al comma 7, in fine, aggiungere le seguenti parole: «compresi, in particolare, i nuclei speciali costituiti all'interno dei singoli Corpi di polizia (ROS, SCO e GICO)».

3.8

GALEOTTI, MAFFIOLETTI, FRANCHI

Art. 4.

Al comma 1 sostituire le parole: «All'assegnazione del personale, scelto tra appartenenti, rispettivamente, ai ruoli dirigenziali e direttivi della Polizia di Stato e ai ruoli degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, si provvede con l'osservanza delle modalità e procedure indicate nel presente articolo», con le seguenti: «All'assegnazione del personale appartenente ai ruoli direttivi della Polizia di Stato e ai ruoli degli ufficiali, nei gradi equivalenti, dell'Arma

dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, si provvede con l'osservanza delle modalità e procedure indicate ai commi 2, 3 e 4».

4.1

IL RELATORE

Al comma 2, dopo la parola «DIA» sono aggiunte le seguenti: «Il personale in servizio presso reparti aerei e navali, comunque denominati, della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza può partecipare al concorso previo nulla osta del Dipartimento della Pubblica sicurezza o dei Comandi generali».

4.2

IL RELATORE

Al comma 3 aggiungere le seguenti parole: «e infine la disciplina di forme di tirocinio preliminare da effettuare presso le scuole e gli istituti di formazione esistenti presso i Corpi di polizia».

4.3

MAFFIOLETTI, VETERE, GALEOTTI, FRANCHI, TOSSI BRUTTI

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-bis. In aggiunta al personale assegnato a norma del comma 2, l'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa, su proposta del direttore della DIA, può richiedere l'assegnazione nominativa di funzionari ed ufficiali in misura non superiore al cinque per cento della dotazione di personale stabilita al comma 1. Ai predetti funzionari e ufficiali, nonché ai dirigenti e al rimanente personale, alla cui assegnazione si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della difesa e delle finanze, si applicano le disposizioni richiamate al comma 4.

4-ter. Al perfezionamento e all'aggiornamento periodico del personale assegnato alla DIA si provvede mediante appositi corsi svolti dalla Scuola di perfezionamento interforze, di cui all'articolo 22 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e da sezioni interforze presso gli istituti di istruzione previsti dalla medesima legge».

4.4

IL RELATORE

Sopprimere il comma 7.

4.5

VETERE, GALEOTTI, MAFFIOLETTI

Sopprimere il comma 8.

4.6

VETERE, GALEOTTI, MAFFIOLETTI

**Emendamento all'articolo unico
del disegno di legge di conversione**

Art. 1.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 29 dicembre 1990, n. 412, 1° marzo 1991, n. 61 e 3 maggio 1991, n. 141».

1.1

IL RELATORE

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1991

321^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SPITELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Brocca.

La seduta inizia alle ore 15,55.

PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE FRANCESCO FRANCO
(A 3, 7^a)

Il PRESIDENTE esprime, a nome della Commissione e suo personale, il profondo cordoglio per la scomparsa del senatore Francesco Franco.

IN SEDE REFERENTE

Chiarante ed altri: Norme per l'innalzamento dell'obbligo scolastico e per il riordino dell'istruzione secondaria superiore (428)

Manzini ed altri: Prolungamento dell'istruzione obbligatoria (829)

Manieri ed altri: Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (1187)

Gualtieri ed altri: Nuova disciplina dell'obbligo scolastico (1226)

Filetti ed altri: Ristrutturazione dell'ordinamento della scuola media superiore (1812)

Mezzapesa: Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (2343)

e connesse petizioni n. 10 e n. 269

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge n. 2343, adottato come testo base, sospeso nella seduta del 19 settembre scorso, nella quale era iniziato l'esame dell'articolo 3.

Il senatore STRIK LIEVERS fa presente di essere l'unico componente del Gruppo federalista europeo ecologista a poter seguire in

questa settimana i lavori parlamentari; chiede quindi che la seduta non si protragga oltre l'orario di inizio della seduta dell'Assemblea.

La senatrice CALLARI GALLI ritiene che, prima di riprendere l'esame della riforma della scuola secondaria superiore, il Governo dovrebbe chiarire i termini in cui intende intervenire sul quadro finanziario, in conseguenza dell'approvazione da parte del Senato dell'emendamento al disegno di legge finanziaria che stanziava nuove risorse per la suddetta riforma e della volontà preannunciata dal ministro Misasi di individuare un piano di risparmi all'interno del bilancio del Ministero per reperire ulteriori risorse al suddetto fine.

Il sottosegretario BROCCA conferma che è intendimento del Governo che la riforma della scuola secondaria superiore sia approvata in tempi brevi e preannuncia anche alcuni emendamenti alle proposte del relatore sugli articoli 8 e seguenti. Riguardo poi ai problemi di natura finanziaria, è intenzione del Governo di procedere ad una manovra in tema di bilancio per realizzare i risparmi possibili, connessi proprio all'attuazione della suddetta riforma. Si tratta di un piano attualmente all'esame del Ministero del tesoro, che sarà reso noto al Parlamento non appena riceverà l'assenso di quel Dicastero.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 3, precedentemente accantonati.

Il relatore MEZZAPESA annuncia parere favorevole all'emendamento 3.15 e contrario agli emendamenti 3.14 e 3.14/1 (illustrati nella precedente seduta), confliggenti a suo avviso con l'impianto della riforma.

Il senatore STRIK LIEVERS illustra due subemendamenti al subemendamento 3.14/1 (3.14/1/1 e 3.14/1/2) volti a specificarne meglio il contenuto, specie in relazione alle esigenze del mercato del lavoro.

Illustra poi i subemendamenti 3.14/2, 3.14/3, 3.14/4, 3.14/5 e 3.14/6. Ritiene che la riforma della scuola secondaria superiore così come si va profilando sia coerente con l'individuazione, a conclusione del primo biennio, di uno specifico esame e quindi di un titolo di studio. Ribadisce la sua opposizione alla riforma voluta dalla maggioranza ed anzi auspica la sua modificazione in sede di dibattito in Assemblea; soltanto in quella prospettiva non avrebbe senso prevedere una cesura tra il biennio e il triennio.

Il senatore MEZZAPESA e il sottosegretario BROCCA esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati dal senatore Strik Lievers.

La senatrice CALLARI GALLI richiama l'attenzione della Commissione sul problema di certificare il compimento del biennio e quindi l'assolvimento dell'obbligo, che impone a suo avviso un approfondimento ulteriore anche attraverso opportuni contatti con il Ministero della

funzione pubblica, in relazione alla validità del nuovo titolo per l'accesso ai concorsi pubblici.

Il sottosegretario BROCCA ricorda di essersi impegnato in una precedente seduta a verificare lo stato della situazione in materia di certificazioni a livello europeo. Dalle ricerche compiute dagli organi del Ministero risulta un quadro molto disorganico, cui certo non si può far riferimento. Ribadisce che esiste una distinzione tra l'assolvimento e il proscioglimento dall'obbligo e che comunque non è opportuno in questa sede stabilire prescrizioni troppo rigide, mentre la formulazione del comma 4 dell'articolo 3 consentirà in una fase successiva precisazioni più congrue e coerenti con le esigenze della scuola e del mondo del lavoro.

Il senatore NOCCHI sostiene che la questione è talmente rilevante da meritare un ulteriore approfondimento ed invita la maggioranza ad evitare una forzatura oltremodo rischiosa. Riconosce che occorre distinguere tra proscioglimento e assolvimento dell'obbligo, ma il problema della certificazione al termine del biennio si porrà prepotentemente proprio in relazione all'accesso al mercato del lavoro, come del resto già avvenuto quando l'obbligo fu elevato dalla scuola elementare alla scuola media.

Il senatore STRIK LIEVERS lamenta a nome del proprio Gruppo, di cui è unico rappresentante nella Commissione, che la riunione si sta prolungando oltre l'orario di inizio della seduta dell'Assemblea, impedendogli quindi di seguirne i lavori.

Il senatore MANZINI non ritiene opportuno sospendere la seduta, fin quando non si renderà necessaria la presenza dei senatori in Aula per le votazioni.

Riguardo al problema in discussione, ritiene che una certificazione del biennio comporti il riconoscimento di una cesura tra questo segmento e il successivo triennio, del tutto contrastante con l'impostazione della riforma. Le questioni relative al valore dell'assolvimento dell'obbligo potranno poi essere approfondite specificamente in sede di esame dell'articolo 11.

Il relatore MEZZAPESA ribadisce la sua contrarietà all'ipotesi prospettata dall'opposizione, che ripropone in sostanza la teoria del prolungamento della scuola media inferiore avversata dalla sua parte politica sin dall'inizio. Non ritiene inoltre che in questa fase occorra farsi carico eccessivamente dei problemi di collegamento tra la scuola e il mondo del lavoro con il rischio di ridurre il ruolo della prima che rimane invece fondamentale, proprio per la formazione delle giovani generazioni. Condivide quindi la posizione del sottosegretario Brocca: occorre in questa fase evitare indicazioni troppo prescrittive, preferendo soluzioni aperte e tali da essere arricchite successivamente in relazione all'evoluzione del sistema.

Si passa alle votazioni.

Con successive votazioni, sono respinti i subemendamenti 3.14/1/1 (con il voto favorevole dei senatori Strik Lievers e Callari Galli) e 3.14/1/2.

Con successive votazioni, sono quindi respinti i subemendamenti 3.14/1 (con il voto favorevole dei senatori Vesentini e Callari Galli), 3.14/2, 3.14/3 (con il voto favorevole del senatore Strik Lievers), 3.14/4, 3.14/5 e 3.14/6 (con il voto favorevole del senatore Strik Lievers).

Il senatore STRIK LIEVERS preannuncia la propria astensione sull'emendamento 3.14, poichè esso si ispira ad una logica che non condivide per le ragioni più volte espresse. La proposta del Sottosegretario di rinviare l'approfondimento delle questioni poste al momento in cui si esaminerà l'articolo 11 non convince, poichè si tratta di due temi molto differenti e quindi la mancata previsione di una certificazione dopo il biennio introduce un'ulteriore grave contraddizione nell'impianto della legge.

La senatrice CALLARI GALLI annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista-PDS sull'emendamento 3.14, ribadendo le ragioni ad esso sottese e la preoccupazione per le conseguenze che potranno derivare dalla mancanza di una disciplina chiara circa il valore dell'assolvimento dell'obbligo.

Viene quindi posto in votazione e respinto l'emendamento 3.14.

Dopo che la senatrice CALLARI GALLI ha ritirato l'emendamento 3.5, il senatore STRIK LIEVERS ribadisce il suo disagio per non poter partecipare ai lavori dell'Assemblea, lamentando di essere vittima di una vera e propria sopraffazione politica. Non ritiene infatti, come sostenuto dal senatore Manzini, che un Gruppo politico debba partecipare soltanto alle votazioni dell'Assemblea e non anche ai dibattiti che, specie in questo caso, hanno una loro particolare rilevanza.

Illustra quindi il subemendamento 3.15/1.

Dopo che il relatore MEZZAPESA si è rimesso al Governo, il sottosegretario BROCCA esprime parere contrario sulla suddetta proposta.

Con successive votazioni, è respinto il subemendamento 3.15/1 e approvato l'emendamento 3.15.

Si passa alla votazione dell'articolo 3 nel suo complesso.

La senatrice CALLARI GALLI annuncia il voto contrario della sua parte politica per la mancanza - a suo avviso molto grave - di indicazioni circa la certificazione del biennio, pur se non ritiene di secondaria importanza l'accoglimento dell'emendamento 3.15, che introduce il concetto dei crediti formativi nel sistema scolastico.

Esprime poi riserve sulla correttezza formale dei commi 2 e 3 precedentemente approvati.

Il PRESIDENTE, accogliendo le preoccupazioni della senatrice Callari Galli, propone due miglioramenti formali al testo.

Il senatore STRIK LIEVERS annuncia a sua volta il voto contrario del Gruppo federalista europeo sull'articolo 3 per le ragioni già ampiamente illustrate.

Il senatore BOMPIANI dichiara il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana, sostenendo che l'articolo è del tutto coerente con l'impianto della riforma delineato negli articoli precedentemente approvati.

Posto in votazione, l'articolo 3 è quindi approvato nel testo modificato.

Il senatore STRIK LIEVERS illustra l'emendamento 3.0.1, volto a precisare meglio in un articolo aggiuntivo quanto previsto nel successivo articolo 8.

Accogliendo poi l'invito del relatore MEZZAPESA, lo ritira per ripresentarlo in sede di esame dell'articolo 8.

Riprende l'esame dell'articolo 4, accantonato nella precedente seduta.

Il senatore STRIK LIEVERS chiede preliminarmente al relatore di chiarire il contenuto del comma 1, che risulta piuttosto oscuro e tale da prefigurare un eccessivo potere discrezionale del Ministro in materia di istituzioni speciali.

Il relatore MEZZAPESA, accogliendo le preoccupazioni del senatore Strik Lievers, propone la soppressione del comma 1.

Il sottosegretario BROCCA non condivide la proposta del relatore, poichè il comma 1 dell'articolo 4 riguarda alcuni istituti speciali di particolare rilevanza per la preparazione professionale in alcuni campi specifici per i quali occorre una indicazione puntuale nella legge onde evitarne la soppressione. Riconosce però l'ambiguità della formulazione della norma e propone di ristudiarla.

Il relatore MEZZAPESA ritiene che la specialità dei suddetti istituti potrebbe essere salvaguardata opportunamente dalla disposizione contenuta al comma 2 dell'articolo 2, secondo la quale i licei tecnologici e artistici e gli istituti professionali comprendono più indirizzi, individuati attraverso i criteri previsti nei decreti legislativi di cui all'articolo 11.

La senatrice CALLARI GALLI esprime a sua volta perplessità sulla formulazione del comma 1 dell'articolo 4 e, pur riconoscendo la validità

di quanto sostenuto dal Sottosegretario, chiede ulteriori chiarimenti sulla situazione di tali istituti.

Il sottosegretario BROCCA non ritiene che il problema di queste istituzioni possa essere risolto con il riferimento al comma 2 dell'articolo 2, poichè si tratta di esperienze che prescindono dallo schema delineato in quell'articolo. Chiede quindi l'accantonamento dell'articolo per permettere un'ulteriore riflessione sul tema, e per fornire alla Commissione ulteriori dati su queste specifiche realtà.

Dopo ulteriori interventi dei senatori VESENTINI, BOMPIANI e STRIK LIEVERS, la Commissione conviene di accantonare l'articolo 4.

La senatrice CALLARI GALLI ritiene che si possa comunque procedere ad esaminare l'emendamento 4.3, che riguarda materia del tutto diversa e che dichiara di trasformare in un articolo aggiuntivo.

Il senatore STRIK LIEVERS illustra quindi i seguenti subemendamenti: 4.3/1 (volto a prevedere la presenza nei *curricula* di insegnamenti opzionali), 4.3/2, 4.3/4, 4.3/5 e 4.3/6.

La senatrice CALLARI GALLI considera molto interessante la tematica introdotta dal senatore Strik Lievers che impone però una analitica riflessione sulla distinzione tra materie opzionali e facoltative nonché sul loro collegamento alla struttura didattica attribuita alla scuola secondaria superiore. Si chiede però se la proposta non possa determinare rischi per l'unitarietà del biennio, che a suo avviso va assolutamente salvaguardata.

Il senatore VESENTINI riconosce l'importanza del tema introdotto dal senatore Strik Lievers, pur se esistono dubbi e interrogativi non del tutto fugati, riguardo alle modalità per introdurre le materie opzionali nei *curricula*, nonché alla disponibilità dei docenti al loro insegnamento.

Il senatore BOMPIANI, pur ritenendo interessante lo spunto offerto al dibattito dalle proposte del senatore Strik Lievers, non ritiene che l'eventuale previsione di materie opzionali possa intaccare l'area comune, mentre riguardo alle materie di indirizzo si potrebbe effettivamente prevedere che un 10 per cento di esse sia opzionale, purchè coerente con l'indirizzo curricolare. Una scelta del genere non può peraltro essere disgiunta dalla valorizzazione dell'autonomia degli istituti scolastici.

Il relatore MEZZAPESA, pur ritenendo il tema suggestivo, sostiene che esso non potrebbe essere disgiunto dall'attribuzione di un'autonomia didattica agli istituti, che finora è stata esclusa dalla riforma. Invita quindi la Commissione ad accantonare la questione, chiedendo al Governo di verificare se in questa sede si possa dare qualche indicazione al riguardo e facendo salva comunque l'autonomia di programmazione

didattica del collegio dei docenti nonchè più in generale l'impostazione complessiva della riforma.

Il sottosegretario BROCCA sostiene che la questione andrebbe ulteriormente specificata, anche da un punto di vista terminologico, poichè a suo avviso gli insegnamenti cui fa riferimento il senatore Strik Lievers, piuttosto che opzionali, potrebbero essere definiti elettivi. Esprime comunque riserve su una scelta di questo tipo e chiede quindi di rinviare il dibattito sulla questione in sede di esame dell'articolo 11.

Il PRESIDENTE invita i commissari ad evitare proposte che comportino ulteriori oneri per lo Stato, considerate le già scarse risorse previste per l'attuazione della riforma.

La senatrice CALLARI GALLI, dopo aver chiarito il significato dell'emendamento 4.3, accoglie il suggerimento del Sottosegretario e ritira il suddetto emendamento, riservandosi di ripresentarlo in sede di esame dell'articolo 11.

Il senatore STRIK LIEVERS ritira a sua volta i subemendamenti 4.3/1, 4.3/2, 4.3/4, 4.3/5 e 4.3/6.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19.

EMENDAMENTI

Art. 3.

All'emendamento 3.14, dopo il comma 2-bis, aggiungere il seguente:

«2-ter. L'esame di cui al comma 2-bis verte sugli argomenti studiati nell'ultimo anno ed è volto ad accertare l'acquisizione delle capacità necessarie per gli studi cui il diploma dà accesso».

3.14/2

STRIK LIEVERS

All'emendamento 3.14, dopo il comma 2-bis, aggiungere il seguente:

«... Per la composizione della commissione di esame e per gli esami sostenuti dai privatisti si applicano le norme vigenti per gli esami conclusivi del corso di studi della scuola media inferiore».

3.14/4

STRIK LIEVERS

All'emendamento 3.14, al comma 4-bis, sostituire le parole: «nel quinquennio» con le altre: «nel biennio».

3.14/5

STRIK LIEVERS

All'emendamento 3.14, dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente:

«... Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Governo presenta al Parlamento un disegno di legge volto a stabilire la nuova regolamentazione della conclusione del corso di studi della media inferiore, in considerazione del carattere di coronamento del triennio della scuola media inferiore assunto dal primo biennio della scuola media superiore per effetto della presente legge».

3.14/3

STRIK LIEVERS

All'emendamento 3.14/1, al comma 4-ter, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ogni cinque anni, con le medesime procedure, si provvede ad aggiornare, ove necessario, l'individuazione dei profili professionali e delle qualifiche funzionali di cui ai commi precedenti».

3.14/1/1

STRIK LIEVERS

All'emendamento 3.14, sostituire le parole: «cinque anni» con le altre: «due anni».

3.14/1/2

STRIK LIEVERS

All'emendamento 3.14, aggiungere dopo il comma 4-bis, il seguente:

«... Entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su parere del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, di concerto con i Ministri di grazia e giustizia, per la funzione pubblica e del lavoro, sono individuati i profili professionali per i quali il diploma di cui al comma 2-bis è titolo valido per l'esercizio delle corrispondenti attività, e le qualifiche funzionali del pubblico impiego per le quali il diploma suddetto costituisce titolo per l'accesso.

3.14/1

VESENTINI

All'emendamento 3.14, dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente:

«... Il Governo è delegato a emanare entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta del Consiglio superiore della pubblica istruzione e su parere conforme delle competenti Commissioni di Camera e Senato, un decreto legislativo volto a stabilire la nuova regolamentazione della conclusione del corso di studi della media inferiore, considerando il carattere di coronamento del triennio della scuola media inferiore assunto dal primo biennio della scuola media superiore per effetto della presente legge. Il parere delle Commissioni di Camera e Senato si intende positivo ove non venga reso entro novanta giorni dalla presentazione della relativa bozza».

3.14/6

STRIK LIEVERS

Dopo i commi 2 e 4, inserire rispettivamente i seguenti commi 2-bis, e 4-bis:

«2-bis. Al termine dei primi due anni gli studenti sostengono un esame; l'esito positivo di tale esame è attestato dal diploma che permette l'ammissione ai successivi corsi triennali di istruzione

secondaria, ai corsi di formazione professionale e costituisce titolo per l'ammissione nel mondo del lavoro».

«4-bis. L'esame di cui al comma 2-bis entrerà in vigore nel quinquennio successivo a quello relativo alla prima applicazione della presente legge, contestualmente sia alla nuova regolamentazione della conclusione del corso di studi della scuola media inferiore sia della conclusione del primo biennio dell'istruzione professionale».

3.14

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, LONGO

Dopo il comma 3, inserire il seguente comma 3-bis:

«3-bis. Al termine dei primi due anni gli studenti sostengono un esame; l'esito positivo di tale esame è attestato dal diploma che permette l'ammissione ai successivi corsi triennali di istruzione secondaria, ai corsi di formazione professionale e costituisce titolo per l'ammissione nel mondo del lavoro».

3.5

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, LONGO

All'emendamento 3.15, sostituire le parole dopo: «credito formativo» con le seguenti: «il cui valore e la cui utilizzazione in ambiti diversi dal corso frequentato vengono regolamentati secondo modalità stabilite dall'articolo 12».

3.15/1

STRIK LIEVERS

Alla fine del comma 4, aggiungere le parole: «avente valore di credito formativo da regolamentarsi secondo modalità stabilite dell'articolo 11».

3.15

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, LONGO

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. ...

1. Al termine dei primi due anni della scuola secondaria superiore o dei corsi previsti dai progetti di orientamento e di nuove opportunità di cui al successivo articolo 9, gli studenti che hanno ottenuto la promozione all'anno scolastico seguente, ovvero che hanno terminato con esito positivo i corsi suddetti, ricevono l'attestato di compimento dell'istruzione obbligatoria prolungata ai sensi del successivo articolo 7.

2. La certificazione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione è di esclusiva competenza dell'autorità scolastica.

3. L'attestato di compimento dell'istruzione obbligatoria costituisce titolo per l'accesso al mondo del lavoro».

3.0.1

STRIK LIEVERS

Art. 4.

All'emendamento 4.3, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«2. Scopo degli insegnamenti o attività opzionali è quello di favorire la personalizzazione del cammino di formazione scolastica e la valorizzazione di esigenze formative particolari presenti in sede regionale e locale, anche in relazione alle tradizioni culturali ed alle caratteristiche socio-economiche del territorio.

3. È ammesso lo svolgimento di insegnamenti o attività opzionali nei corsi triennali successivi ai primi due anni dell'istruzione liceale a ciclo quinquennale e nel terzo anno dei corsi di istruzione professionale a ciclo triennale.

4. Gli insegnamenti opzionali compresi entro i limiti massimi dell'orario settimanale delle lezioni, fissati dall'articolo 2-bis, devono essere omogenei all'indirizzo del liceo o dell'istituto professionale in cui vengono svolti.

5. Nell'ambito dell'orario settimanale delle lezioni, agli insegnamenti o attività opzionali è riservata una collocazione tale da non interrompere la continuità dell'orario destinato alle materie obbligatorie.

6. Le modalità di reclutamento e di organizzazione del personale docente negli insegnamenti e attività opzionali sono disciplinate con apposita normativa, che dovrà prevedere, in particolare, la possibilità per i singoli istituti di collaborare con soggetti esterni alla scuola e portatori di esperienze qualificate del mondo della cultura e del lavoro.

7. Entro il 1° febbraio di ogni anno, il Ministro della pubblica istruzione, sentiti i provveditori agli studi in relazione alle esperienze maturate nelle rispettive circoscrizioni, stabilisce con proprio decreto, per ogni indirizzo della scuola secondaria superiore, l'elenco degli insegnamenti opzionali attivabili nell'anno scolastico successivo, le modalità della loro attivazione ed il numero di ore settimanali a ciascuno di essi relativo.

8. L'elenco di cui al precedente comma 5 si applica al ciclo triennale ed al terzo anno di corso che hanno inizio nell'anno scolastico successivo, rispettivamente, nei corsi dell'istruzione liceale e nei corsi dell'istruzione professionale.

9. La scelta relativa agli insegnamenti o alle attività opzionali è esercitata dagli studenti all'atto dell'iscrizione al terzo anno della scuola secondaria superiore. Ogni studente è tenuto a scegliere almeno un insegnamento o attività opzionale.

10. Gli insegnamenti o attività opzionali non sono oggetto di valutazione in sede di scrutinio o di esame finale».

4.3/1

STRIK LIEVERS

All'emendamento 4.3, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«... Entro il 1° febbraio di ogni anno, il Ministro della pubblica istruzione, sentiti i provveditorati agli studi in relazione alle esperienze maturate nelle rispettive circoscrizioni, stabilisce con proprio decreto, per ogni indirizzo della scuola secondaria superiore, l'elenco degli insegnamenti opzionali attivabili nell'anno scolastico successivo, le modalità della loro attivazione ed il numero di ore settimanali a ciascuno di essi relativo».

4.3/2

STRIK LIEVERS

All'emendamento 4.3, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«... Nell'ambito dell'orario settimanale delle lezioni, agli insegnamenti o attività opzionali è riservata una collocazione tale da non interrompere la continuità dell'orario destinato alle materie obbligatorie».

4.3/4

STRIK LIEVERS

All'emendamento 4.3, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«... Le modalità di reclutamento e di organizzazione del personale docente negli insegnamenti e attività opzionali sono disciplinate con apposita normativa, che dovrà prevedere, in particolare, la possibilità per i singoli istituti di collaborare con soggetti esterni alla scuola e portatori di esperienze qualificate del mondo della cultura e del lavoro».

4.3/5

STRIK LIEVERS

All'emendamento 4.3, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«... Gli insegnamenti opzionali compresi entro i limiti massimi dell'orario settimanale delle lezioni, fissati dall'articolo 2-bis, devono essere omogenei all'indirizzo del liceo o dell'istituto professionale in cui vengono svolti».

4.3/6

STRIK LIEVERS

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. - (*Criteri per l'organizzazione didattica*). -

1. L'organizzazione del processo educativo onde favorire la personalizzazione dei percorsi formativi può prevedere la presenza di insegnamenti o di opportunità di arricchimento culturale e professionale opzionale.

2. Al fine di assicurare concretezza e costante aggiornamento agli insegnamenti degli indirizzi essi devono comprendere esperienze nei rispettivi settori professionali e produttivi di riferimento».

4.3

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, LONGO

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1991

298^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
SENESI

Interviene il sottosegretario di Stato per le poste e telecomunicazioni Astone.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

Nieddu ed altri. Modifica dell'articolo 9 della legge 10 febbraio 1982, n. 39, e cessione in proprietà degli alloggi di servizio per il personale postelegrafonico (2358)

Gianotti ed altri. Cessione in proprietà degli alloggi di servizio ASLS per il personale postelegrafonico (2857)

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 2358, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 2857 e rinvio)

Si procede all'esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

Il presidente SENESI chiede al rappresentante del Governo se vi è disponibilità a considerare, nell'ambito dell'esame dei disegni di legge nn. 2358 e 2857, talune modifiche alla legge n. 110 del 1991, una delle quali riguarderebbe la salvaguardia dei benefici dei dipendenti dell'Azienda di Stato dei Servizi Telefonici con riferimento agli alloggi di servizio, salvaguardia che sarebbe assicurata unicamente dal recente accordo intercorso tra l'IRI e i sindacati dell'Azienda. Propone di richiedere il passaggio alla sede deliberante per i provvedimenti in esame.

Il sottosegretario ASTONE ricorda preliminarmente che il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha predisposto uno schema di disegno di legge attualmente al concerto dei Ministeri competenti, che prevede tra l'altro la possibilità di alienare gli alloggi di servizio agli aventi diritto, o a terzi qualora non vi siano dipendenti interessati, e l'abbattimento del prezzo per i non abbienti. Risponde quindi positivamente al quesito del presidente Senesi e, pur non esprimendo contrarietà in linea di principio al trasferimento alla sede deliberante

dei disegni di legge in titolo, propone che la Commissione ne sospenda l'esame in attesa della presentazione del disegno di legge governativo.

Il senatore NIEDDU sottolinea l'urgenza della questione ricordando che già il ministro Mammì, a seguito dei suggerimenti avanzati dall'8ª Commissione, aveva annunciato la presentazione di un disegno di legge in materia. Rilevato che il disegno di legge n. 2358 è coerente con l'indirizzo di privatizzazione adottato dalla maggioranza, si dichiara favorevole alla richiesta della sede deliberante e chiede al Governo se non ritenga opportuno presentare, al fine di accelerare i tempi di approvazione, invece di uno specifico disegno di legge, appositi emendamenti ai disegni di legge in esame. Propone quindi di differire alla seduta pomeridiana di domani la decisione circa il trasferimento alla sede deliberante, atteso che la 5ª Commissione dovrebbe esprimere parere nella seduta antimeridiana di domani.

Il presidente SENESI ribadisce la necessità di fare chiarezza sull'assetto del patrimonio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, proponendo di acquisire gli accordi sindacali intercorsi con l'IRI.

Il sottosegretario ASTONE dichiara di condividere la proposta della presentazione da parte del Governo di appositi emendamenti ai disegni di legge in esame.

La Commissione conviene quindi nel differire alla seduta pomeridiana di domani la decisione circa il trasferimento alla sede deliberante dei disegni di legge in titolo. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

INDUSTRIA (10ª)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1991

351ª Seduta*Presidenza del Presidente*
FRANZA*La seduta inizia alle ore 16.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva 84/450/CEE, in materia di pubblicità ingannevole**

(Parere al Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 1990, n. 428. Rinvio del seguito dell'esame)
(R 139 b, 10ª)

Il presidente FRANZA comunica che è stata concessa dal Presidente del Senato l'autorizzazione a svolgere una breve indagine conoscitiva sul tema oggetto del parere in titolo, nell'ambito della quale saranno ascoltati - nella giornata di giovedì 28 novembre - il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e il Garante per l'editoria e la radiodiffusione. Propone pertanto di rinviare il seguito dell'esame per disporre, preventivamente, delle valutazioni che saranno espresse nel corso delle predette audizioni.

Conviene unanime la Commissione e il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1991

189ª Seduta

Presidenza del Presidente
GIUGNI*La seduta inizia alle ore 16.***IN SEDE REFERENTE****Bossi: Modifiche e integrazioni alla legge 13 maggio 1985, n. 190, concernente il riconoscimento giuridico dei quadri intermedi (2194)****Pezzullo ed altri: Modifiche alla legge 13 maggio 1985, n. 190, sui quadri intermedi (2870)**
(Esame congiunto e rinvio)

Su proposta del Presidente GIUGNI, la Commissione delibera anzitutto di esaminare congiuntamente i disegni di legge in titolo, data l'omogeneità della materia da essi trattata.

Il relatore, senatore TANI, illustra il provvedimento n. 2194, composto da 12 articoli e volto a modificare la legge 13 maggio 1985, n. 190, che sancì il riconoscimento giuridico dei quadri intermedi. Sottolinea quindi che l'articolo 1 elenca le mansioni la cui individuazione si presta a specificare meglio la figura del quadro aziendale. Rilevante è poi l'articolo 3, relativo al fatto che, qualora l'azienda - entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento in esame - non abbia concordato i requisiti di appartenenza alla categoria dei quadri con le rappresentanze dei quadri stessi, vi possa essere un ricorso all'ufficio provinciale del lavoro. È inoltre prevista la possibilità per i lavoratori della categoria dei quadri di costituire un fondo pensioni a gestione speciale e, a proprie spese, un fondo per l'assistenza sanitaria analogamente a quanto previsto per i dirigenti. Il relatore sottolinea inoltre il contenuto della norma di cui all'articolo 7, dove si sancisce il diritto per i rappresentanti delle organizzazioni dei quadri a partecipare alle riunioni di tutti gli organismi per i quali sia prevista la presenza di altre associazioni sindacali e di categoria. Si sofferma infine sulla norma contenuta nell'articolo 11 che stabilisce come alle aziende che non adempiano alle disposizioni previste dal disegno di legge in esame siano sospese o negate agevolazioni, incentivazioni e benefici fiscali sugli oneri previdenziali previsti dalla normativa vigente.

Passa quindi ad illustrare il provvedimento n. 2870 che, come il precedente, è volto a meglio specificare i contenuti della legge 13 maggio 1985, n. 190. Illustra pertanto l'articolo 1 che definisce in modo più pregnante la figura del quadro intermedio sottolineandone il carattere di lavoratore subordinato che svolge continuamente funzioni di rilevante importanza per la programmazione, la gestione e lo sviluppo degli obiettivi dell'impresa. L'articolo 2 prevede invece che le organizzazioni sindacali rappresentative della categoria dei quadri a livello nazionale abbiano il diritto di partecipare alla contrattazione collettiva. Nello stesso articolo si prevede inoltre che presso il Ministero del lavoro sia costituito un osservatorio con il compito di verificare l'applicazione della legge sia a livello di contrattazione collettiva nazionale che aziendale.

Il relatore si sofferma quindi sull'articolo 3, volto a far sì che l'INPS provveda a predisporre moduli per la denuncia delle retribuzioni soggette a contributi che prevedano codici corrispondenti alla qualifica assicurativa dei quadri. È infine previsto, all'articolo 4, che negli organismi ed enti pubblici nei quali siano previste rappresentanze del mondo del lavoro siano chiamati a partecipare anche i lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali rappresentative a livello nazionale della categoria dei quadri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul caso della Filiale di Atlanta
della Banca nazionale del lavoro e sue connessioni

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1991

29ª Seduta

Presidenza del Presidente
CARTA

La seduta inizia alle ore 20,50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

A seguito di comunicazioni del Presidente CARTA, si tiene un dibattito sul programma dei lavori della Commissione per le prossime settimane.

Si decide quindi di tenere riservati i resoconti della seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE. CONVOCAZIONE

Il Presidente CARTA informa che la Commissione si riunirà giovedì 28 novembre, ore 9,30, con il seguente ordine del giorno: sui lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 22.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1991

237^a Seduta

Presidenza del Presidente
MURMURA

La seduta inizia alle ore 18,10.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra gli Stati membri delle Comunità europee sulla semplificazione e la modernizzazione delle modalità di trasmissione delle domande di estradizione, fatto a Donostia - San Sebastian il 26 maggio 1989 (2993), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Su proposta del presidente MURMURA, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America relativo all'accordo sul trasporto aereo del 1970, con scambio di lettere, fatto a Roma il 27 settembre 1990 (2994), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il presidente MURMURA propone l'espressione di un parere favorevole.

La Sottocommissione conviene.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 9 alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Roma il 6 novembre 1990 (2995), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Su proposta del presidente MURMURA, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

La seduta termina alle ore 18,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 27 novembre 1991, ore 14,15

Verifica dei poteri

Sostituzione del senatore Francesco Guizzi.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 27 novembre 1991, ore 9 e 15,30

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 20 novembre 1991, n. 367, recante coordinamento delle indagini nei procedimenti per reati di criminalità organizzata (3066).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto di programmazione dei flussi di ingresso in Italia per ragioni di lavoro degli stranieri extracomunitari.

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. - Modificazioni alla legge 6 febbraio 1948, n. 29, sulla elezione del Senato della Repubblica (1776-bis) (Approvato dal

Senato e dalla Camera dei deputati e rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica).

- Modificazioni al testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3010) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Norme in materia di elezioni e nomine presso le regioni e gli enti locali (3021) (*Risultante dall'unificazione di una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Rizzo ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1991) (2931) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 27 novembre 1991, ore 15,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Modifiche alla legge 11 aprile 1955, n. 288, e successive modificazioni, in materia di concessione di borse di studio a cittadini stranieri o italiani residenti all'estero (2899) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Accettazione ed esecuzione del terzo emendamento allo statuto del Fondo monetario internazionale, deliberato dal Consiglio dei Governatori del Fondo, con scambio di lettere, e aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo medesimo (2963).
- Ratifica ed esecuzione del protocollo recante emendamento all'articolo 56 della convenzione relativa all'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 1989 (2758) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Corea relativo alla reciproca promozione e protezione degli investimenti, fatto a Seoul il 10 gennaio 1989 (2759) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Adesione della Repubblica italiana allo statuto del Gruppo internazionale di studio sul nickel, adottato il 2 maggio 1986 dalla Conferenza delle Nazioni Unite 1985 sul nickel, e sua esecuzione (2760) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Adesione della Repubblica italiana allo statuto del Gruppo internazionale di studio sullo stagno, adottato il 7 aprile 1989 dalla Conferenza delle Nazioni Unite 1988 sullo stagno, e sua esecuzione (2762) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Adesione della Repubblica italiana allo statuto del Gruppo internazionale di studio sul rame, adottato il 24 febbraio 1989 dalla Conferenza delle Nazioni Unite 1988 sul rame, e sua esecuzione (2766) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per la creazione dell'Istituto internazionale per il diritto dello sviluppo (IDLI), fatto a Roma il 5 febbraio 1988 (2040).

Procedure informative

Proposta di indagini conoscitive.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 27 novembre 1991, ore 15

Comunicazioni del Governo

- Comunicazioni del Ministro della difesa sugli obiettivi di politica militare, sul contenuto e sugli strumenti operativi del nuovo «modello di difesa».
-

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 27 novembre 1991, ore 15,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155, concernente soppressione delle gestioni fuori bilancio (2884).

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 27 novembre 1991, ore 15,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo per il recepimento delle direttive CEE nn. 86/635 e 89/117, relative, rispettivamente, ai conti annuali e consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari e agli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Misura degli interessi da corrispondersi da parte degli istituti ed aziende di credito sulle giacenze dei fondi anticipati dallo Stato o dagli enti pubblici per interventi nei diversi settori economici (2690).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge

- Disposizioni tributarie relative alle associazioni sportive dilettantistiche (3041) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- CHESSA ed altri. - Norme fiscali e di semplificazione contabile per le associazioni sportive dilettantistiche (2933).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BEORCHIA ed altri. - Trattamento tributario delle somme erogate dalle Regioni per la costituzione dei fondi di dotazione (1826).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 27 novembre 1991, ore 9 e 15,30

Comunicazioni del Presidente.

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge (e delle petizioni, a questi attinenti, nn. 10 e 269):

- CHIARANTE ed altri. - Norme per l'innalzamento dell'obbligo scolastico e per il riordino dell'istruzione secondaria superiore (428).
- MANZINI ed altri. - Prolungamento dell'istruzione obbligatoria (829).
- MANIERI ed altri. - Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (1187).
- GUALTIERI ed altri. - Nuova disciplina dell'obbligo scolastico (1226).
- FILETTI ed altri. - Ristrutturazione dell'ordinamento della scuola media superiore (1812).
- MEZZAPESA. - Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (2343).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo per l'attuazione delle direttive CEE nn. 85/384, 85/614 e 86/17 concernenti il reciproco riconoscimento dei diplomi nel settore dell'architettura e l'adozione di misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione di servizi.
 - Schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva n. 89/48/CEE concernente il riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore.
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 27 novembre 1991, ore 9 e 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NIEDDU ed altri. - Modifica dell'articolo 9 della legge 10 febbraio 1982, n. 39, e cessione in proprietà degli alloggi di servizio per il personale postelegrafonico (2358).
- GIANOTTI ed altri. - Cessione in proprietà degli alloggi di servizio ASLS per il personale postelegrafonico (2857).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di nuove disposizioni legislative concernenti la disciplina della motorizzazione e della circolazione stradale.

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Ristrutturazione dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (2959) *(Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Tassi ed altri; Tassi ed altri; Ronzani ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati).*

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 27 novembre 1991, ore 15,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale (2341).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per le colture foraggere di Lodi.

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale lattiero-caseario di Lodi.
- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per l'olivicoltura di Cosenza.
- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per l'orticoltura di Pontecagnano.
- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per il tabacco di Scafati.
- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano.

Affari assegnati

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento dei seguenti progetti di atti comunitari:

- Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio relativo alle organizzazioni e agli accordi interprofessionali nel settore del tabacco - COM (91) 338 def. del 24 ottobre 1991 (809).
- Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio relativo alla organizzazione comune dei mercati nel settore del tabacco greggio e proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che fissa i premi per il tabacco in foglia per gruppo di varietà di tabacco nonché le quote di trasformazione ripartite per gruppi di varietà e per stato membro - COM (91) 339 def. del 24 ottobre 1991 (807).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- NOCCHI ed altri. - Modifiche all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1991, n. 54 (2882).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 27 novembre 1991, ore 9, 15 e 20

Procedure informative

- Indagine conoscitiva sulla pubblicità ingannevole: audizioni del professor Giuseppe Santaniello, garante per la radiodiffusione e l'editoria, e del dottor Francesco Saja, presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

- Seguito dell'indagine conoscitiva sulla competitività tecnologica dell'industria italiana: audizioni dell'ingegner Carlo De Benedetti, presidente della Ing. C. Olivetti & C. s.p.a., e del professor Bruno Coppi, del Massachusetts Institute of Technology (MIT).
- Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in ordine all'esecuzione della legge 5 ottobre 1991, n. 317, recante «Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese».

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva 87/357/CEE, in materia di prodotti che, per l'aspetto ingannevole, sono pericolosi per la salute.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 27 novembre 1991, ore 9 e 15,30

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- BOSSI. - Modifiche e integrazioni alla legge 13 maggio 1985, n. 190, concernente il riconoscimento giuridico dei quadri intermedi (2194).
 - PEZZULLO ed altri. - Modifiche alla legge 13 maggio 1985, n. 190, sui quadri intermedi (2870).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- SAPORITO ed altri. - Nuove norme sul collocamento obbligatorio (293).
 - ANTONIAZZI ed altri. - Norme per il collocamento obbligatorio (347).
 - MANCINO ed altri. - Nuova disciplina delle assunzioni obbligatorie dei cittadini affetti da menomazioni fisiche, psichiche o sensoriali (864).
 - POLLICE. - Norme in materia di assunzioni obbligatorie (1251).
 - CARIGLIA ed altri. - Deroche alla disciplina sul collocamento obbligatorio (1720).

- SALVI ed altri. - Tutela del diritto al collocamento obbligatorio delle categorie protette (1841).
- GIUGNI ed altri. - Delega al Governo ad emanare norme sulle assunzioni obbligatorie dei lavoratori invalidi (1922).
- ANGELONI ed altri. - Deroghe alla disciplina del collocamento obbligatorio (2080).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LIPARI ed altri. - Modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori (1015).
- COVI ed altri. - Modifiche alla legge 20 settembre 1980, n. 576, modificata dalla legge 2 maggio 1983, n. 175, e nuova disciplina dell'assistenza erogata dalla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori (1348).
- FILETTI ed altri. - Nuova disciplina in tema di previdenza ed assistenza a favore degli avvocati e procuratori (2365).

IV. Esame del disegno di legge:

- BAUSI ed altri. - Modifiche alla legge 20 settembre 1980, n. 576, sulla previdenza forense ed interpretazione autentica di alcune di tali norme (611).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Deputati CRISTOFORI ed altri. - Riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (2967) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 27 novembre 1991, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FABBRIO ed altri. - Istituzione dell'autorità per l'attuazione degli interventi relativi alla ricostruzione e allo sviluppo dei territori della

Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, febbraio 1981 e marzo 1982 (2728).

- AZZARÀ ed altri. - Disposizioni per la ripresa degli interventi nelle zone colpite dal terremoto del 1980-1981 (2876).
- PETRARÀ ed altri. - Norme per il rifinanziamento degli interventi di ricostruzione abitativa previsti dal testo unico approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76, nel territorio delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpito dagli eventi sismici del 1980 e del 1981 (2990).
- BOATO ed altri. - Completamento dell'opera di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, febbraio 1981 e marzo 1982, e modifiche al testo unico approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76 (3033).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo di recepimento delle direttive CEE relative agli scarichi nelle acque di sostanze pericolose.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 27 novembre 1991, ore 15

Osservazioni e proposte su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3 del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo, ai sensi dell'articolo 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, in materia di recepimento della direttiva CEE n. 89/48 concernente il riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore.
- Schema di decreto legislativo, ai sensi dell'articolo 5 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, in materia di recepimento delle direttive CEE 85/384, 85/614 e 86/17 concernenti il reciproco riconoscimento dei diplomi nel settore dell'architettura e l'adozione di misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione di servizi.
- Schema di decreto legislativo, ai sensi dell'articolo 66 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, in materia di finanziamento delle ispezioni e

dei controlli sanitari delle carni fresche e delle carni di volatili da cortile in attuazione delle direttive CEE nn. 85/73 e 88/409.

- Schema di decreto legislativo, ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, in materia di recepimento della direttiva CEE 89/398 sugli alimenti destinati ad una alimentazione particolare.
- Schema di decreto legislativo, ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, in materia di recepimento della direttiva CEE 80/777 sull'utilizzazione e commercializzazione delle acque minerali naturali.
- Schema di decreto legislativo, ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, in materia di recepimento della direttiva CEE 89/109 relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 27 novembre 1991, ore 14,30

- Esame della bozza di relazione al Parlamento.

COMITATO PARLAMENTARE
per i procedimenti d'accusa

Mercoledì 27 novembre 1991, ore 14,30

Seguito dell'esame della proposta di promuovere d'ufficio le indagini, presentata dal senatore Onorato.